

I SINDACATI INTERNI E NAZIONALI PUNTANO A UNA FORMAZIONE UNITARIA PER LA PROSSIMA ASSEMBLEA DEI SOCI

La Popolare Milano verso la lista unica

Obiettivo è pilotare l'istituto alle nozze col Banco. Priori sorpassa Tarantini nella corsa alla presidenza

(Gualtieri a pagina 8)

I SINDACATI INTERNI E NAZIONALI PUNTANO A UNA FORMAZIONE UNITARIA PER L'ASSEMBLEA

Pop Milano verso la lista unica

L'obiettivo è ripetere l'esperienza del 2013 per pilotare la banca verso l'aggregazione con il Banco. Oggi incontro a Milano. Priori sorpassa Tarantini (Banca Akros) come candidato alla presidenza

DI LUCA GUALTIERI

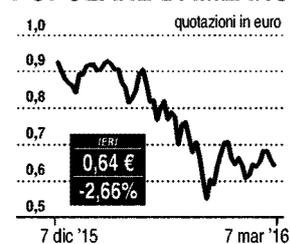
Mentre il confronto con la Bce procede nel massimo riserbo, questo pomeriggio alcuni tra i principali stakeholder della Popolare di Milano si incontreranno per fare il punto su assemblea e fusione. L'incontro dovrebbe tenersi a poche centinaia di metri da Piazza Meda, negli ambienti della vicina parrocchia di San Carlo, spesso utilizzati dai dipendenti dell'istituto milanese e dove già la scorsa settimana si era tenuto un primo vertice introduttivo. L'intento dei sindacati interni e delle altre associazioni di dipendenti ed ex dipendenti (sempre molto influenti nella vita societaria con le loro dieci deleghe di voto) è esprimere una posizione unitaria in vista dell'assemblea del prossimo 30 aprile. Il punto di sintesi potrebbe essere rappresentato dalla presentazione di una lista unica, come accaduto nell'assemblea del dicembre 2013 con la nomina del board attualmente in scadenza. Nel dibattito ovviamente dovranno entrare anche i sindacati nazionali, che per il momento non sono ancora ufficialmente scesi in campo. Secondo quanto risulta però i segretari Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca), Agostino Megale (Fisac) e Giulio Romani (Fiba-First) si sarebbero già confrontati in maniera molto informale sul tema e l'intenzione sarebbe quella di procedere in maniera unitaria per traghettare la banca attraverso i prossimi appuntamenti. Se infatti il nuovo consiglio di sorveglianza resterà quasi certamente in carica soltanto per pochi mesi, la sua elezione rappresenta comunque un appuntamento importante per Bpm. La candidatura più delicata sarà quella del presidente, per la quale nelle ultime settimane le quotazioni degli attua-



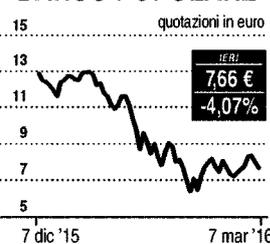
Giuseppe Castagna

li vice Marcello Priori e Mauro Paoloni avrebbero sorpassato quelle del numero uno di Banca Akros, Graziano Tarantini. Fabi e Uilca, oggi i due sindacati più rappresentativi di Piazza Meda, potrebbero trovare un accordo nelle prossime due settimane, anche se non si può escludere un'intesa su un professionista esterno alla banca. Il listone potrebbe comunque non essere l'unica formazione in corsa per l'assemblea di aprile. Se da un lato è quasi certa la presenza di una lista per i soci non dipendenti capitanata come sempre da Piero Lonardi, d'altra parte Raffaele Mincione (primo azionista della banca al 5,7%) potrebbe ambire alle poltrone che l'attuale statuto di Bpm riserva agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (Oicvm) e che oggi sono occupate da Luca Perfetti e Cesare Piovene. «Se sarò chiamato a farlo, prenderò l'iniziativa selezionando candidati validi e capaci per quel ruolo», aveva dichiarato Mincione in un'intervista a MF-Milano Finanza. Ovviamente però sulla partita pende l'incognita della Bce. Anche se i vertici di Bpm e Banco Popolare restano ottimisti sull'esito positivo della trattativa, i tempi si stanno dilatando non poco rispetto alla tabella di marcia iniziale. Gli aspetti finiti sotto la lente di Francoforte sono da un lato la governance e dall'altro la solidità patrimoniale del nuovo gruppo che nascerà sull'asse Milano-Verona. Sul piano fi-

POPOLARE DI MILANO



BANCO POPOLARE



nanziario il problema principale è la gestione degli stock di non performing loans che la super-popolare si ritroverà in eredità dai due partner. Sul fronte della governance invece Bce spinge per una struttura di governo snella che, se certamente comprimerebbe i costi del nuovo gruppo, renderebbe più insidioso l'iter assembleare. L'auspicio è che la convocazione dei cda possa avvenire intorno a metà marzo (possibilmente già nel prossimo fine settimana), visto che sabato 19 il Banco riunirà i soci per l'assemblea di bilancio, mentre entro il 5 aprile dovranno essere depositate le liste per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Bpm. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm

